

fece quel medemo prostrandose a terra in segno di umiltà. Et qui *etiam* ditte certe oratione, cantando e sonando l'organo, Sua Maestà andò in sacrestia dove vide molte reliquie che sono lì, zoè: il cingolo dil Nostro Signor, qual è de cuoro, la cinta di Nostra Donna quale è di seta, la corda con la qual fo legato Nostro Signor a la colonna, poi molte reliquie di santi che saria troppo a nominarle tutte: dicono in la giesia esservi la camisa di Nostra Donna, però fin qui non se ha mostrata. Et stati in sacrestia con li Electori soli, per bon spatio consultorno fra se, et poi se ne andorno a casa con assa' numero de torzi. Questa matina, a certa hora 7 1/2 Sua Maestà parti dal suo palazzo a piedi, et se ne vene fino a la chiesa, acompagnato dal Conte Palatino, da li commessi, da li Eletori et da l'orator de Polonia, perchè li altri, come ho dito, non hanno voluto intravenir per la contentione del preceder con li Eletori. Sua Maestà era vestito in questa forma: uno zipone di raso cremesino aperto sopra de la schena, et fatto con botoni per poterlo poi conzonzer, et sopra una zimarra di brocato a meza gamba, poi un manto di soprarizo d'oro con un bavaro tutto fodrato armellini, con la sua coda, et è de la sorte che porta el nostro Principe; et perchè ditto manto era molto longo et pesante, era portato da l'episcopo di Legia, dal fradelo dil Conte Palatino, dal duca di Julit qual è fiolo dil duca di Cleva. Et cussì arivati a la porta di la giesia, li vene incontra li 3 Electori episcopi vestiti in pontifical con li soi piviali et mitria; et apresentatione lo episcopo di Colonia a Sua Maestà, li dete a basar una croce, et poi da Soa Signoria fo ditto certe oration. Et posto in mezo Sua Maestà de li 3 episcopi, intro-
 230 no in la chiesa dove erano *etiam* li tre eminentissimi cardinali, et inginocchiatosi a l'altar di Nostra Dona, fece la sua oratione, poi se pose a sentar sopra una carega, in mezo de Magonza et Treveri, et poseno in capo a Sua Maestà la bareta ducal, qual è per l'archiducato di Austria, et è una bareta di veludo cremesino con una merladura atorno de vari bianchi, et sopra per el traverso una corona d'oro con una bala in mezo et la croce di sopra, quasi come la corona imperial; et li cavorno il manto, et restò in la zimarra, et apresentatione apresso l'altar, se prostrò a terra longo desteso come fano li frati quando fano professione, et li stete in questa forma fino fo cantate le litanie, poi se levò et tornò a seder, et fo cantate molte oratione. Poi per el dito episcopo Coloniense fo lavate le spale, el pecto, et onto di olio benedeto con molte cerimonie; poi jurò la libertà di la Ecclesia, la defension di stati imperiali et la ricuperation de

li tolli, con altre promesse che sono *pro forma*. Poi lo vestiteno di abito da canonico de la ecclesia, et li poseno uno pivial fo de l'imperador Carlo Magno, qual è de damasco cremesino con un gran giglio recamato di perle da drieto, et cussì tutti facti in questa forma. Poi li cinseno la spada fo del ditto, et le poseno in la man destra il sceptro fo di dito, et in la sinistra un pomo d'oro con la croce di sopra e la corona imperial che fu pur di ditto Imperador, qual è d'oro con li profecti intajati atorno, et de sopra quella corona imperial che traversa da l'una parte et l'altra, et in fronte la bala con la $\dagger$ de sopra. Et con tutte queste insegne se ne andò sopra la chiesa dove è la sedia di pietra che se sentò Carlo, et li se asedete, et fatte molte cerimonie et oratione, nudò la spada, et comenzò a far cavalieri. Et el primo fo monsignor di Clevers, et *tandem* fece tutti li signori zentilhomeni, sì venuti con Sua Maestà come di alemani, fra i quali Sua Maestà volle far l'orator del re di Polonia *ex nunc*; et fo tanto el numero, che credo non se potria contar, per modo che da stracheza se levorno et tornorno a l'altar de Nostra Donna, et li fo cantata la messa per il ditto Coloniense, et a la fin comunicoe Sua Maestà. Et data la sua beneditione universalmente, se parti da la giesia con tutte le insegne in mano et in testa, nominate, et la spada nuda in mano del Conte solito a portarla, et con el ordine andorno a la casa di la terra dove era preparato un grandissimo servizio. Et era di questa sorte: in fronte de la sala vi era fato un catafalcho alto, et sopra un dorselo de brochato molto rico, et sopra questo catafalcho vi era posto la tavola per el Re; a basso vi era preparato et tavole tutte con li sui dorselli d'oro et le sue credenze separate una da l'altra, e queste erano per li Electori. Et sentato che fo Soa Maestà a la tavola, se apresentatione tutti 3 li episcopi con li suo' abiti che cussì portano de lusso, quale è una vesta de scarlato con uno capuzino et bareta da quel medemo, tutto fodrato di vari bianchi, et la bareta haveva una foglia atorno alta, che quasi non se vedeva altro de la bareta che la parte di sopra, tutto el resto era fodrato de vari bianchi, quel de i laici erano di veluto cremesino pur a la ditta facione, che era cossa bela da veder. Et apresentatione a Sua Maestà, atachato a una maza d'arzeno, el sigillo imperial. Fo tolto per Sua Maestà et presentato al Maguntino come Canzelier de Germania, qual pose in una borsa, et poi se lo atachò al colo et tornò a scender a basso. Ognun a la sua tavola stati per un bon spatio, el Conte Pala-